



# MURELLA CRONACHE



**Contrada della Tartuca**

anno XXXVIII n° 4 Dicembre 2014

direttore responsabile Giovanni Gigli

## Il saluto del Priore

**S**e mi guardo indietro e do un'occhiata all'anno che si sta chiudendo, mi riesce difficile dare una lettura univoca ai fatti ed ai comportamenti che si sono succeduti.

Il 2014 è iniziato con l'insediamento della nuova Deputazione di Seggio, un gruppo di persone giovani, affiatato e con una grande stima reciproca, a cui è seguito il rinnovo di tutto il Consiglio della Società Castelsenio che tanto bene ha fatto nel corso dell'anno.

E' stato l'anno di un altro importante recupero immobiliare che ci ha consentito, grazie all'impegno di tanti tartuchini, il restauro della storica Sala delle Vittorie riaperta il 13 giugno, mentre il Consiglio di Società si impegnava nella settimana gastronomica organizzata in una formula completamente nuova e vincente.

Una nuova Compagnia di Sant'Agata ha fatto i suoi primi passi secondo quanto previsto dall'attuale regolamento e ciò è un buon punto di partenza per quello che sarà il nuovo statuto, per il quale una commissione molto attenta sta lavorando alacremente.

Ho respirato per tutto l'anno un clima cordiale e sereno, dato principalmente dalla voglia di stare insieme lavorando per la Contrada o per la Società, frequentando Castelsenio in tutte le attività proposte. Tutto questo gratifica me e tutta la Deputazione e per questo ringrazio tutti i Tartuchini.

Non entro nel merito della rinuncia di Vinicio a ricoprire l'incarico di Capitano per il prossimo biennio, ma ne comprendo la motivazione. La sua scelta non scalfisce affatto la stima che ho nei suoi confronti né riduce la credibilità di cui gode la nostra Contrada a livello cittadino. Ho apprezzato il tono conciliante da lui usato con i quotidiani e con i tartuchini che gli chiedevano spiegazioni, da uomo di contrada vero, che vede nella nostra unità la condizione suprema a cui noi tutti dobbiamo tendere.

Il desiderio di mantenere un clima disteso in Contrada e la volontà di fare il bene della Tartuca non vogliono dire però rinunciare al confronto ed al dibattito, che anzi sono l'anima e la forza di una comunità viva, come la nostra, che si deve confrontare nel proprio interno per rinnovarsi e per essere ancora più coesa verso l'esterno. Per questo gli eventi degli ultimi giorni non devono scalfire il reciproco rispetto, ma devono essere un monito ed un insegnamento, in quanto come correttamente previsto dal nostro statuto, ci sono momenti, come le consultazioni della commissione elettorale, all'interno dei quali ogni tartuchino ha il dovere di esprimere liberamente la propria opinione senza pensare che ciò che dice possa nuocere alla concordia. Per tutto ciò invito tutti i contradaioli a rinnovare questo spirito già a partire dalle prossime consultazioni.

Auguro a tutti i tartuchini e alle loro famiglie un sereno Natale tra gli affetti più cari e un felice anno nuovo.

**Il Vostro Priore Simone Ciotti**

## Grazie Vinicio per volere sempre il meglio

**N**ell'Assemblea dello scorso 27 novembre, Vinicio Capitani ha deciso di non proseguire nella sua esperienza quale massimo dirigente della Contrada.

Capitano dal 2012, il suo nome è indissolubilmente legato all'attività intensa e fruttifera di più di un lustro di gestione paliesca. A partire dal 2001 è stato tenente, partecipando ai trionfali mandati di Carlo Arezzini prima e di Massimo Sportelli poi.

Attivo in qualsiasi ambito della vita di Contrada, da tutti apprezzato per le sue doti umane e per la sua capacità di approcciare le cose con la tranquillità dei grandi, Vinicio ha sempre avuto a cuore le sorti della Contrada dedicandosi, con passione e abnegazione, alle vicende paliesche. Conoscendo le doti morali ed il totale coinvolgimento che ha sempre avuto per la sua Tartuca, non possiamo dubitare che questo suo gesto sia stato, ancora una volta, un ulteriore attesta-



to d'amore per la sua Contrada.

La Tartuca, che a lui ha chiesto tanto trovandolo sempre disponibile. Una Contrada che lui ha contribuito a rendere ancora più grande e per la quale non si è mai accontentato dell'ordinario. Per questo, durante l'ultima Assemblea ha messo il cuore davanti a tutto, come spesso succede ai grandi contradaioli.

Il suo gesto cela un grande senso di responsabilità e di attaccamento al bene comune: doti umane fedeli allo spessore della persona.

Per questo e per tutto quanto ha fatto in 13 anni di impegno in prima linea, la Contrada è grata ad un contradaiolo verso cui il rispetto esce accresciuto da una vicenda che ci servirà da stimolo per rafforzare le nostre convinzioni e la nostra compattezza.

Grazie quindi Vinicio, per quello che ci hai dato in questo periodo e per quello che, siamo certi, continuerai a darci da Maggiorante, per la tua Tartuca.

## I "ricordi" di Giulio di Giovanni Gigli



L'idea di un volume che raccogliesse i "Ricordi" di Giulio Pepi pubblicati su Murella Cronache era nata già da diversi anni, prima che il nostro storico Direttore ci lasciasse. Ma Giulio in realtà non ci ha mai lasciato. Il messaggio del suo pensiero, la forza espressiva della sua eredità pubblicistica si allungherà negli anni a venire per rimanere per sempre nella storia della Tartuca. Finalmente la raccolta antologica pubblicata dalla nostra Contrada con il munifico contributo della Banca del Chianti ha visto la luce: "Giulio Pepi e Murella Cronache, 1981-2005. Editoriali e ricordi". Il lavoro di reperimento degli articoli, della digitalizzazione dei testi e della correzione delle bozze ha coinvolto diversi uomini e donne della Tartuca ed è giusto ringraziarli uno per uno, come avrebbe fatto Giulio nei suoi articoli: Giulia Barbarulli, Sonia Fanotti, Letizia Mori, Luca Rabazzi, Gabriele Romaldo e Alessandro Sasso. Come sempre Giordano Barbarulli ha dato il suo fondamentale contributo per la realizzazione di questo volume che si inserisce

nella collana tartuchina "Tra Storia e Memoria" giunta all'ottava pubblicazione. E' noto che Giulio teneva un minuzioso diario in forma di volumi dal 1945 al 1955 nel quale annotava avvenimenti che riguardavano la città e la nostra Contrada, corredandolo di lettere, foto, biglietti e varie "memorabilia" di quegli anni giovanili. Vice Cancelliere, Cancelliere, Provicario e Vicario Procuratore sono gli incarichi che Giulio ricoprì fino al 1965, ovvero fino a 40 anni. Da quel momento sembra quasi che Giulio abbia deciso di assumere su di sé la straordinaria missione di insegnare e tramandare i valori contradaioi, quasi fosse un'attenta sentinella posta a guardia di un mondo da preservare dall'omologazione e dai pericoli di un progressivo decadimento degli ideali contradaioi identificati soprattutto nella solidarietà, nell'amicizia e nel rispetto reciproco. Da quei "Diari" Giulio ha tratto ispirazione per i suoi periodici "Ricordi" pubblicati fino al 2005, sul giornale tartuchino da lui stesso fondato, insieme ad altri, nel 1976. A questo proposito è bene ricordare alcune delle



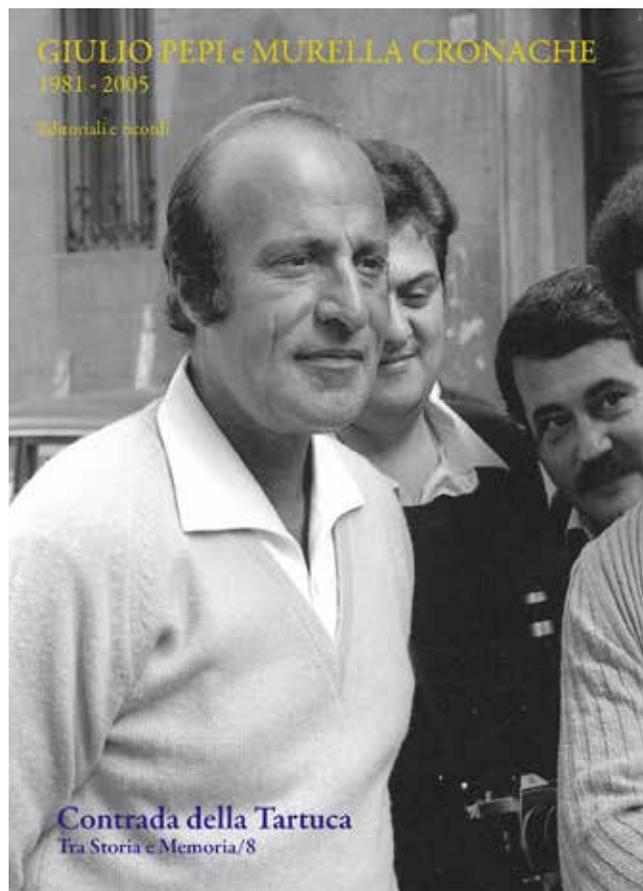
iniziative promosse da Giulio Pepi a testimonianza della sua straordinaria energia propositiva. A soli 22 anni si fa promotore del Comitato Amici del Palio. Nel 1951 è cofondatore della Compagnia di Porta all'Arco. Insieme a Mauro Barni e Waldemaro Baglioni compone l'inno della Tartuca.

E' il promotore dell'apposizione della lapide di Porta all'Arco e di quella di Porta Tufi in ricordo della "Cacciata degli Spagnoli" da Siena, della Marcia Siena-Montalcino dell'indipendenza senese. Dunque Giulio non fu solo un uomo di lettere, ostinato polemista, ma si impegnò attivamente nella promozione di iniziative che rispecchiassero quei valori di crescita umana e contradaiola in cui credeva. E Giulio, sebbene erroneamente sia associato ad un patetico sentimentalismo di un tempo passato (ma chi non lo è?) in realtà, a ben vedere, ha vissuto in una costante fiducia

verso il mondo contradaiole ed il suo futuro. Ciò è testimoniato dai frequenti richiami di stima verso i giovani - "se potessi li abbraccerei tutti" scrive - e dal rispetto verso le cariche dirigenziali qualsiasi esse siano nel corso degli anni. Di certo non mancava di esprimere il suo dissenso verso alcuni comportamenti che uscivano fuori da binari del

suo ideale contradaiole, ma non si era mai permesso di ipotizzare la decadenza dell'istituzione

"Contrada" - verso la quale aveva una identificazione totale - come invece non si fanno scrupolo alcuni senesi di oggi. Rileggere i "Ricordi di Giulio Pepi" sarà per tutti come proseguire un colloquio con un amico, un grande contradaiole da ricordare e ammirare il cui insegnamento si estenderà ben oltre la sua scomparsa.



## Dalla Tartuca alle librerie di Antonio Gigli

La nostra Contrada si sta confermando sempre più contrada di scrittori e letterati. In questi giorni, infatti, sono usciti due libri, opere di due tartuchini. Il primo è del nostro **Moreno Ceppatelli**. Nipote del grande fantino Tabarre, Moreno vive a Volterra ma si fa trovare sempre presente ad ogni evento tartuchino. Il suo libro si intitola **“La beffa del fato”** (Betti Editrice collana Blu tascabile) ed è formato da cinque racconti dove il protagonista assoluto è proprio il fato, il destino che tira le file degli uomini e spesso si fa beffa di loro. Cinque storie tra passato e presente che si svolgono in ambienti militari, tra realtà e fantasia. Moreno è un profondo conoscitore della vita militare, soprattutto navale, alla quale ha dedicato articoli in varie pubblicazioni. Nei cinque racconti Moreno ci regala colpi di scena, fatti di improvvisa di casualità, che dimostrano come spesso è proprio il fato che guida le nostre azioni.

**Luigi Bicchi**, tartuchino residente a Sesto Fiorentino, ha presentato nei locali della Società Castelsenio l'ultima sua opera. **“Il gioco delle tombe - Un'indagine del maresciallo Casati”** (Betti Editrice) è un giallo ambientato tra Murlo, Siena e Firenze, incentrato sulle indagini del maresciallo Casati. L'indagine parte da un suicidio sospetto avvenuto proprio nel paese della nostra provincia e lì si dipana sempre più intricata. Bicchi racconta una vicenda delittuosa, analizzando motivazioni e strategie che hanno portato al delitto, raccontando luoghi e persone con passione e precisione senza cali di tensione. Luigi Bicchi, promotore culturale, ha già dato alle stampe opere di poesia e racconti dimostrando ampiamente le ottime doti.

Entrambi i libri sono disponibili presso le librerie cittadine e in occasione del Natale, perché non fare dei regali intelligenti e soprattutto...tartuchini?



## PASSIONE AMICIZIA E ORGOGLIO di Gabriele Romaldo



Come recita un popolare detto, "andarci vicino", si sa, "conta solo a bocce". Ma in questo caso non è così importante la vittoria (che, a nostro avviso, sarebbe stata sicuramente meritata), ma il percorso che si è fatto nel tentare di conseguirla, e soprattutto ciò che la nostra comparsa si porterà nel tempo dopo questa esperienza.

Diceva il compianto Giorgio Faletti, in veste di professore nel film "Notte prima degli esami", che «L'importante non è quello che trovi alla fine della corsa, l'importante è quello che provi mentre corri». E i nostri ragazzi durante la "corsa" sono stati davvero bravi e avranno sicuramente provato quell'emozione che contraddistingue chi sente l'onore e l'onore di figurare per la propria Contrada. Alessio Corbini, Dario Zanda e Niccolò Vitali sono tornati in economato con un po' di rammarico per non aver centrato

l'obiettivo, il Minimasgalano, ma hanno compreso comunque di aver fatto una piccola conquista. Quale? Quella di essersi accorti che il sacrificio paga, che allenarsi tutti i giorni può costare fatica, ma tutto viene ricompensato da quelle emozioni che sabato 11 ottobre trasparivano nei loro volti; la conquista di tornare nel proprio rione con la consapevolezza che la Tartuca, in questa importantissima manifestazione contraddaiola, è stata degnamente rappresentata.

Per questi tre ragazzi si trattava dell'ultima edizione, per raggiunti limiti d'età. E' terminato un percorso iniziato anni fa, quando per la prima volta presero in mano la bandiera e le mazze e si apprestano a cominciarne un altro: quello dei grandi. E loro hanno deciso di presentarsi in Piazza da grandi, con una sbandierata che riprendeva alcuni passaggi messi in pratica quest'anno, dalle due

comparsa di luglio e agosto. La sfida con i terzetti delle altre consorelle è stata avvincente e molto combattuta, ma Alessio, Dario e Niccolò si sono dimostrati all'altezza dell'elevata concorrenza. Si sono fatti trovare pronti mettendo da parte l'emozione e strappando l'applauso dei presenti. Insomma,



la speranza che questa fosse davvero la volta buona, ce l'avevano lasciata. Chi ha assistito ai loro allenamenti, in quel "prato" dove si coltivano i sogni, ha potuto constatare di persona, l'impegno e la determinazione impiegati nel provare e riprovare ogni passaggio della sbandierata, sotto i preziosi consigli dei componenti della Commissione Alfieri e Tamburini.

La fatica, la pazienza e il sacrificio sono stati certamente utili per presenziare nel modo migliore in Piazza del Campo; tuttavia non sono gli unici ingredienti.

Quale sia stato il vero segreto dell'eccellente risultato ottenuto, lo si intuisce dalle loro parole; perché quando chiedi a Niccolò quali siano i motivi che lo hanno spinto a diventare tamburino, ma soprattutto ad allenarsi per il Minimasgalano, lui risponde: «Per la passione! Quella passione che mi porto dentro da quando ero piccolo. Il tamburo è stato il mio primo gioco e continua ad essere quello più importante, un gioco di cui non ci si stanca mai. E quando sento il suo suono non posso non emozionarmi!». Ed è quella stessa passione che rende gli allenamenti meno fati-



così: «Trovare ogni sera a Sant'Agostino per me non è stato assolutamente un sacrificio – racconta Alessio -. Sbandierare è solo divertimento, ma soprattutto gli allenamenti sono stati un modo per legare ancora fra noi». Dal rullo del tamburo e dallo sventolare delle bandiere nascono dunque delle

amicizie che possono solo essere d'aiuto, in particolar modo quando si avvicina l'appuntamento e l'attesa si fa più insopportabile: «Mentre ci stavamo monturando in economato, eravamo convinti di fare bella figura – dice Dario – sentivamo l'orgoglio di vestire i nostri stupendi colori. L'emozione però cresceva e devo dire che è stato importante fra noi, farci forza».

Passione, amicizia e orgoglio per rappresentare la propria Contrada. Parole che sembrano scontate, ma che dette da tre, ormai ragazzi, assumono tutto un altro

significato, ma soprattutto ci rendono l'idea di come loro abbiano intrapreso questa esperienza, con lo spirito e il piglio giusto, di chi sa che la partecipazione al Minimasgalano è un premio per l'amore che hanno sempre impiegato nel tamburo e nella bandiera.

Alessio, Dario e Niccolò non risparmiano nemmeno un consiglio per tutti quei bambini che coltivano il loro stesso sogno: «Le sensazioni che si provano mentre ci si allena, sono indescrivibili. Se un bambino le sente allora significa che potrà andare lontano!» .

MARCELLA ANCILLI MATTEO ANICHINI E FAM. FRANCA ANSELMI GIUSEPPE APREA E FAM. MICHELE APREA E FAM. ANTONELLA ARDENGHI PAGLIANTINI CARLO AREZZINI CESARE ATTICCIATI LUCIA BAGLIONI WALDEMARO BAGLIONI LUCA BANDINELLI E FAM. GIORDANO BRUNO BARBARULLI GIULIA BARBARULLI SIMONE BARBARULLI FLORA BARCELLI MAURO BARI MAURO BARNI MARIO BARTALI E FAM. FABIO BARTALI STEFANO BARTALINI PAOLO BARTALUCCI FEDERICO BARTOLI CORRADO BARUFFALDI ALESSANDRO BELLESCHI FABIO BELLESCHI ALDO BENELLI PAOLO BENNATI ANNA MARIA BEONI GIOVANNI BERNARDONI E FAM. MICHELE BERNARDONI GIANNI BETTI E FAM. LUCA BIAGIOTTI E FAM. MARCO BIANCHI E FAM. SERENA BIANCHI MATTIA BICHI LUCIA BIGIO MASSIMO BIGIO ANNALISA BINDI SABRINA BIRIGNANI ROMANO BOCCI LEONARDO BOSSINI E FAM. CLAUDIO BOSSINI AZZURRA BRUNI LAURA BRUNI GIACOMO BULLETTI ANDREA BURRINI ROBERTO BURRONI MARCO BUTINI E FAM. LEONARDO BUTINI ROBERTA BUTINI SANTINELLI TOMMASO BUZZEGOLI SVEVA BUZZEGOLI MICHELA CANAPINI GABRIELE CAPACCI JASMINE CAPACCI MARCELLO CAPECCHI VINICIO CAPITANI E FAM. FEDERICO CAPITONI GINEVRA CAPITONI PAOLA CAPPELLI ANTONIO CARAPELLI E FAM. LORENZO CARLI E FAM. MARIA PATRIZIA CASINI FABIO CASTELLANI ELENA CECCANTI MATTEO CECCANTI FILIPPO CECCHINI BERNARDINO CENNI ALESSANDRO CERBONI E FAM. SIMONE CIABATTI MATTEO CIACCI SILVANO CIMBALLI MAURIZIO CINI LUIGI CIOFI E FAM. SIMONE CIOTTI IRENE CIOTTI MARTA CIOTTI CESARE CIVAÌ FRANCESCO CIVAÌ GIANNI CIVAÌ SANDRO CIVAÌ SILVIA CIVAÌ MARCO COLLINI MARTINA COLLINI PATRIZIA CORBISIERO ANGELO CORTECCI CARLO CORTECCI E FAM. GIANNI CORTECCI E FAM. ALESSANDRO CREMONTE PASTORELLO LAURA CRESTI E FAM. ARTURO CREZZINI FLAVIO D'ADDA IACOPO D'ADDA VERA DAINELLI SOLDATINI DANILO DANEI GIANCARLO DARI IVO DE SANTI STEFANO DRAGONI IRENE DRAGONI DUCCIO ELIA ALDO FALCINELLI E FAM. ELENA FALCINELLI MARCO FANOTTI E FAM. SONIA FANOTTI E FAM. GIULIO FIORAVANTI LEONARDO FIORAVANTI PIETRO FOSSI MAURO FRANCHI SILVIA FRANCHI STEFANO FRANCHI RENZO FRANCI CHIARA FUGI ANGELA GAGGIANI CIOLI E FAM. MASSIMO GALEAZZI FRANCO GANGHINI E FAM. SIMONE GENNARI E FAM. MARCELLO GIANNETTI E FAM. CATERINA E ALESSANDRA GIANNINI IN MEMORIA DI ADOLFO FABRIZIO GIANNINI E FAM. GIOVANNI GIGLI E FAM. DANILO GROSSI STEFANIA GROSSI LUCA GUIDERI E FAM. CHIARA LAMBARDI MICHELE LAMBARDI MORENO LANDOZZI E FAM. MAURO LANUCCI E FAM. ELISABETTA LAPISTI

**LUIGI LAURI E FAM. GIULIO LEONCINI E FAM. GUIDO LEONCINI MARIO LEONCINI  
E FAM. LUCA LOMBARDINI MICHELE LOMBARDINI LORENZO LORENZINI FRANCO  
LOTTI NICOLA LUCARELLI CINZIA LUNETTI MONICA LUNETTI MARIO VENIERO  
LUPPOLI ANNA MACCARI E FAM. ALESSIO MAGGIORELLI MASSIMO MANTOVANI  
SERGIO MARCOCCI MARCELLA MARZINI GIOVANNI MAZZINI GIUSEPPE MAZZONI  
MASSIMO MAZZONI VITO MESSINA ANDREA MILANI MARZIA MINETTI MUZZI E  
FAM. DINO MINI MARISA MINUCCI FLAVIANA MIRACCO MARCO MONACI LUCIA  
MORBIDI LORENZO MORETTI VALERIO MORETTI LETIZIA MORI LORENZO  
MULINACCI LAERTE MULINACCI ADU' MUZZI CHIARA MUZZI E FAM. FEDERICO  
NESI GIANLUCA NICCOLAI TOMMASO NICCOLAI ALESSANDRO NOTARI E FAM.  
DANIELE NUTI LORENZO NUTI MICHELE NUTI ENZO PACCHIANI GIOVANNI  
PACCHIANI NICOLA PACCHIANI FRANCO PACCHIANI E FAM. FERNANDO PACINI  
GIULIA PACINI PATRIZIA PACINI STEFANO PAGNI ROSETTA PALAZZESI MARIA  
ROSA PALLANTI E FAM. GIACOMO PAOLI LUCA PEPI VALERIA PEPI BIRIGNANI  
MARIA GABRIELLA PESUCCI IN MEM. DI FRANCO PACCHIANI MARIO PIANIGIANI  
MARCO PIERI ELINA PIERULIVO BONUCCI E FAM. CRISTINA PIRRO E FAM.  
GIANLUCA POCCI E FAM. ORFELLA POGGIALINI MINETTI LEONARDO POLEMI E FAM.  
MARIA ANTONIETTA POLITI LATINO PRUSSIATI GIANCARLO PUTTI E FAM. ELENA  
RADI ROBERTO RADI E FAM. GIANNI RESTI ANTONELLA RICCI SERGIO RICCI  
STEFANO RICCI E FAM. STEFANO RICCI CORTILI GABRIELE ROMALDO CHIARA  
ROMALDO GIANCARLO ROMBONI LUCIA ROSSI MOGGI GUIDA RUGANI NICCOLÒ  
RUGANI VIERI RUGANI MARZIA SALVADORI CLAUDIA SALVINI RICCARDO SALVINI  
GIULIANA SALVINI FABRIZIO SAMMICHELI DUCCIO SAMPIERI SARA SAMPIERI  
SANDRO SAMPIERI ANTONIO SARAGOSA LUCIANO SARDONE E FAM. MARCELLO  
SBARAGLI ANDREA SCARPINI E FAM. SILVANO SENSI GIOVANNI SICILIA  
COSTANTINO SILVESTRO E FAM. GIUSEPPE SILVESTRO GIACOMO SPORTELLI  
MASSIMO SPORTELLI MONICA SPORTELLI LUCA SPRUGNOLI GUIDO SPRUGNOLI  
IRENE STANGHELLINI CELESTE STANGHELLINI MATTEO STANGHELLINI MAURIZIO  
STANGHELLINI NICCOLÒ STANGHELLINI NICE STANGHELLINI PIERANGELO  
STANGHELLINI SIMONE STANISCI PAOLO TALLURI EDO TANZINI GIOVANNI TARLI  
E FAM. LORENZO TARLI E FAM. FLORES TICCI FRANCESCA TILLI TIZIANA TILLI  
PAGANO MAURO TRECCI E FAM. SILVIA VALACCHI E FAM. FABIANO VALMORI  
ROBERTO VALORIANI GIANCARLO VASELLI MONS. FLORIANO VASSALLUZZO  
CARLO VENTURI AURA VETTURINI MAURIZIO VILIGIARDI SILENA VILIGIARDI  
LUCIA VIOLETTI RICCI PIETRO WEISZ DAVID ZEE NICHOLAS ZOULLAS**

**DELLA TARTUCA**

## Le fonti dell'Orto Botanico di Tommaso Buzzegoli

In pochi a Siena percepiscono l'esistenza di un angolo suggestivo ed affascinante quale la valle sottostante l'Orto Botanico, compresa tra Porta Tufi e Porta S. Marco ed ancora meno conosciute del resto sono le Fonti (ed i bottini) accolte in questa parte di nostro territorio.

Nel crinale est della vallata che si 'appoggia' a via Pier Andrea Mattioli, insiste una fonte di notevole interesse, non imponente come molte altre fonti senesi ma accurata nella leggera semplicità della struttura. Le fonti non sono mai state considerate dai senesi solo semplici elementi funzionali, l'opera si traduceva anche in fattore di decoro.

Per un lungo periodo il sito è stato colpevolmente abbandonato alle naturali vicissitudini del tempo e ad un penoso degrado. Negli ultimi decenni la Fonte dell'Orto Botanico, grazie ai vari interventi di Alvisè Vannoni e dei volontari dell'associazione senese La Diana, ha ritrovato un accettabile decoro, una maggiore saldezza strutturale, una migliore visibilità. Da un recente sopralluogo è emersa la necessità di ulteriori azioni di recupero per restituire alla nostra comunità un patrimonio fruibile di significativa rilevanza. Per capirne l'essenza, oltre a contemplare le recenti foto scattate da Alessandro Belleschi, occorre attingere alla documentazione storica, in alcuni aspetti purtroppo lacunosa.

In merito una guida illuminante risulta l'articolo di Enzo Mecacci apparso sulla rivista dell'associazione La Diana "Il goretto parlante" Anno2/numero 5.

Il volume "Siena e l'acqua" a cura di Vinicio Serino editrice Nuova Immagine è ben dettagliato. La fonte in muratura, alimentata da bottini, è dislocata sul versante sud della vallata dei Tufi, al confine con l'ex-mo-

nastero della Maddalena, l'ex-Clinica pediatrica e vari privati. Quindi nella parte a valle denominata 'podere' che l'Università di Siena acquistò nel 1964 allo scopo di espandere l'Orto Botanico.

Nel dettaglio la fonte è collocata in prossimità del fondo vallata limitata a nord da via delle Cerchia, a est dall'antica via delle Castellacce di Sant'Agata (oggi via Pier Andrea Mattioli), a ovest da via delle Sperandie, a Sud dalle mura. Fabio Bargagli Petrucci la identifica con la fonte al Pino. Di questa fonte, posta *iuxta locum qui ad Circulos vocatur* (probabilmente via

delle Cerchia), lo statuto comunale nel 1302-1303 ordinava il restauro in quanto necessaria per gli abitanti di San Pietro in Castelvecchio, dell'Abbadia all'Arco e ahimè di San Marco. La struttura dal 1337 fu decorata a volte e ad archi. Enzo Mecacci identifica la struttura con l'antichissima fonte di Valle Berardi, citata già in un costituito del 1231 e individuata nello statuto del 1262 con i nomi dei proprietari. Nel 1274, in altro statuto comunale, si stabiliva l'aper-

tura di una postierla per la popolazione. Tale fonte fu conosciuta anche con il nome di fonte di Porta all'Arco, inoltre come fonte al Pino: i tre nomi difatti risultano nelle varie documentazioni nella medesima ubicazione. Nella pianta realizzata nel 1554 dall'ingegnere fiorentino Giovanni Battista Belluzzi, per motivi di spionaggio, la fonte è indicata con il nome di "fonte nel horto del Guglielmo". La struttura generale, come già detto è semplice: un lavatoio (vasca) esterno ed una costruzione con due archi a copertura di una vasca interna. Nella parete di fondo uno stemma poco leggibile: alla banda accompagnata da due gigli e con le lettere "IHS" (Jesus) nel capo. Il casottino addossato è di epoca posteriore e copre le tracce di una terza vasca, forse un abbeveratoio. L'acqua defluisce dal bottino proveniente dall'attuale via Pier Andrea Mattioli.

L'augurio, magari il proposito, è che si possa presto arrivare ad un completo recupero e restauro della Fonte con la valorizzazione del sito per il godimento della collettività anche attraverso il nostro diretto e auspicabile intervento.



# Complesso museale della Contrada della Tartuca

**Luogo:** Siena  
**Comune:** Siena

**Categoria:** Patrimonio culturale materiale, architettura  
**Denominazione:** Complesso museale della Contrada della Tartuca  
**Data/periodo:** Realizzato nel 2008 (Sezione arredi sacri) e nel 2013 (Sezione del costume e del Palio)

Il complesso museale della Contrada della Tartuca, articolato in tre Sezioni, è stato concepito per narrare, attraverso gli oggetti conservati, la storia della Contrada. La prima Sezione (arredi sacri) è collocata alla destra dell'Oratorio di S. Antonio di Padova e occupa la vecchia Sacrestia. In questa sezione, inaugurata nel 2008, sono conservati oggetti dei secoli XVII, XVIII e XIX come paramenti, paliotti, paci, calici, reliquiari e altri oggetti per gli uffici religiosi, insieme ad alcuni sonetti, dedicati al Santo, stampati in occasione delle Feste Titolari. Di particolare importanza alcune pietre finemente ricamate, una Croce reliquiario del 1624, un Ostensorio del 1747 e l'Urna di S. Concordia realizzata da Agostino Fondi nel 1711. Allo stesso piano si trova il grande cartone disegnato da Arturo Viligiardi per il graffito del pavimento dell'Oratorio. Al piano inferiore si possono ammirare importanti manufatti di scuola senese: alcune antiche mute d'altare, due angeli in legno dorato e dipinto, già dono dei tartuchini alla chiesa di S. Ansano (1620) e i festoni lignei opera di Antonio Vignali (1699) per la porta dell'Oratorio. In un apposito spazio sono conservati gli oggetti appartenuti a Caterina Vannini. Il nuovo Museo, inaugurato nel 2013, si sviluppa nei locali che dal 1925 al 2000 hanno ospitato la Società M. S. Castelsenio. Alla Sezione del costume si accede tramite una scala che in antico era un vicolo di collegamento fra Via T. Pendola e il Vicolo della Tartuca. Qui è collocato l'Ammaio delle Quarantore che era di corredo all'altare dell'Oratorio. In apposite teche sono in mostra una bandiera di rappresentanza e un costume del Paggio portabandiera, i più antichi che la Contrada conserva (1865), con il prezioso quadro di Luigi Mussini che li raffigura (1877). Dei bozzetti di bandiere e una montura militare



fedelmente riprodotti, ricostruiscono la storia dell'araldica e dei colori della Contrada: giallo e nero fino al 1859, mutati in giallo e turchino per l'insofferenza cittadina ai colori asburgici nel periodo risorgimentale. Lo stemma, una tartaruga coronata, fu invece arricchito dei nodi sabaudi e delle margherite con la concessione sovrana dei Savoia del 1887. Nel grande salone attiguo sono esposti i costumi utilizzati per il corteo storico, perio-

dicamente rinnovati a partire dalla seconda metà dell'Ottocento fino a quelli attuali. Alcuni preziosi bozzetti e rare fotografie illustrano la loro evoluzione nel tempo. In questa sala sono conservati anche i Masgalani vinti dalla Contrada e in adiacenza si trovano i locali per la manutenzione di costumi, tamburi e bandiere. Nella Sezione del Museo dedicata al Palio al piano superiore sono conservati i drappelloni vinti dalla Contrada. Fino a quasi tutto il XIX secolo la pittura del palio fu molto elementare ed ebbe poche variazioni (immagine della Madonna e stemmi nobiliari). Solo più tardi figure e scene allegoriche fecero la loro apparizione, per opera di artisti locali, secondo lo stile del momento. La decisione del 1970 di assegnare la pittura anche ad artisti internazionali ha consentito alle Contrade di arricchirsi di opere di valore assoluto come quelle di Carlo Pizzichini, Sandro Chia, Fernando Botero, Igor Mitoray e Fran-

co Fortunato che si trovano in questo Museo. Alle pareti, parte delle quali è stata recuperata come testimonianza della vecchia Società, e nelle teche si possono ammirare zucchini, giubbetti e nerbi del fantino con i finimenti per il cavallo, nonché i ricordi di un particolare periodo storico durante il quale la Tartuca fece anche un "cappotto" (1933). Quadri donati da artisti e un intarsio di "cavallini" in legno ricordano alcune vittorie della Contrada.



**Bibliografia:** Contrada della Tartuca, Memoria storico-cronologica della Contrada della Tartuca pubblicata in occasione della solenne consacrazione della Chiesa di detta Contrada, Siena 1818.  
Contrada della Tartuca, L'Oratorio di Sant'Antonio da Padova alle Murella (1682-1982). Celebrazione del Terzo Centenario della Fondazione, Siena 1982.  
AA. VV., Die Kirchen von Siena, MÜNKEN, 1986  
Contrada della Tartuca, Festoni lignei Oratorio Sant'Antonio da Padova, Omaggio ai Protetori, Siena 1993.  
Contrada della Tartuca, Il costume di un popolo, Tra Storia e Memoria/2, Siena 2002.  
G. B. Barbarulli, Notizie storiche sulla Contrada della Tartuca. Dalle origini al XXI secolo, Contrada della Tartuca, Tra Storia e Memoria/5, Siena 2005.

**Autore scheda:** Giordano Bruno Barbarulli

# I nodi e le margherite dei Savoia nello stemma della Tartuca

**Luogo:** Siena  
**Comune:** Siena

**Categoria:** Patrimonio culturale immateriale, storia locale, personaggi

**Denominazione:** Stemma della Contrada della Tartuca

**Data/periodo:** Nel 1887 i Reali di Savoia, Umberto e Margherita, furono in visita a Siena e nella Contrada della Tartuca

Il nome della Contrada detta Tartuca, risalente alla prima metà del XVI secolo, deriva da un carro a forma di tartaruga con il quale gli uomini di Castelvecchio partecipavano alle cacce ai tori. Del carapace giallo e nero assunsero i colori delle bandiere e dall'animale trassero l'emblema: lo stemma a mandorla contenente una tartaruga al naturale, arricchita da una corona sulla testa. Mentre i colori furono mutati in giallo e turchino nel 1859, a causa del clima antiaburgico imperante a Siena nel periodo risorgimentale, lo stemma venne cambiato nel 1887, così come quello di tutte le altre Contrade, a seguito della visita a Siena dei Reali di Savoia. Umberto e Margherita di Savoia nel luglio di quell'anno furono in visita a Siena e alle Contrade. Oltre all'Oratorio di S. Caterina nell'Oca, visitarono anche l'Istituto dei Sordomuti e l'Oratorio di Sant'Antonio da Padova. I tartuchini, per accogliere degnamente i Sovrani, decisero l'addobbo e l'illuminazione di Via T. Pendola, la presenza della comparsa e della banda musicale, un mazzo di fiori in dono alla Regina e la presentazione di una istanza per chiedere il Sovrano Protettorato dei Reali, con la Concessione di ... poter inalberare il Loro stemma sulle nostre bandiere. I Reali visitarono l'Oratorio della Tartuca il giorno 18 luglio 1887, la festa fu grande e le cerimonie costarono alla Contrada 121 lire. L'iniziativa di richiedere ai Savoia di poter apporre i loro simboli sulla bandiera fu comunque anche di altre Contrade e la Concessione Sovrana, che di lì a breve fu emanata, interessò così tutte le 17 consorelle.

Nella primavera del 1888 pervenne quindi alla Contrada una Memoria dei Reali di Savoia a ricordo della loro visita del 18 luglio, mentre la Concessione Sovrana (N. 3807 del 24 aprile 1888, con allegato il disegno del nuovo stemma e la relativa iscrizione) giunse invece alla Tartuca e alle altre Contrade tramite la Prefettura di Siena. Nella successiva adunanza furono subito approvati la spesa per una iscrizione marmorea da porsi a ricordo sulla facciata dei locali della Contrada e la realizzazione del nuovo emblema. Nella prima, eseguita dal marmista Giuseppe Neri, fu trascritta la Memoria della visita dei Sovrani, mentre per il secondo fu



commissionata a Carlo Merlini la pittura dei nuovi stemmi da applicare alle bandiere. La tartaruga perse così la corona, ma sul campo d'oro della mandorla furono aggiunti dieci margherite e 11 nodi sabaudi, come consentiva la Concessione Sovrana. Ai Savoia venne inviata una lettera di ringraziamento contenente la nomina di Protettori Onorari e il 17 giugno 1888 la Tartuca celebrò una grandiosa Festa Titolare nella quale, alla presenza delle autorità e con la Banda cittadina, fu scoperta la lapide che ancora oggi è visibile sulla porta accanto all'Oratorio.

Nel 1904 venne effettuata nel Palazzo Pubblico la famosa Mostra dell'Antica Arte Senese. Nella sezione "Stoffe, trine e ricami" della mostra la nostra Contrada espose una parte del suo patrimonio di tessuti lavorati risalente al Seicento: una cotta, alcune pianete e camicie sacerdotali dell'Oratorio, una portiera ed un paliotto bianco. Nell'occasione della mostra erano in visita a Siena Sua Maestà la Regina Madre Margherita ed il fratello Tommaso Duca di Genova, i quali dopo un rito religioso nell'Oratorio di Sant'Antonio da Padova vollero anche visitare i locali della Tartuca, come già aveva fatto Margherita nel 1887. Una lapide che fu posta dalla Contrada sulla facciata del fabbricato adiacente la Chiesa ricorda oggi anche questa seconda storica visita della Casa Reale, che ebbe luogo nel giorno della Domenica in Albis del 1904.



**Bibliografia:** Contrada della Tartuca, Parole dette dal M.o. Ciro Baldacci alla presenza delle Autorità Politiche, Civili e Militari la mattina del 17 giugno 1888 nell'inaugurazione della lapide che ricorda la visita DE' REALI D'ITALIA NEL 18 LUGLIO 1887, Tip. e Lit. Sordomuti di L. Lazzeri, Siena 1888

Contrada della Tartuca, Il costume di un popolo, Tra Storia e Memoria/2, Siena 2002

G. B. Barbarulli, Notizie storiche sulla Contrada della Tartuca. Dalle origini al XXI secolo, Contrada della Tartuca, Tra Storia e Memoria/5, Siena 2005

**Autore scheda:** Giordano Bruno Barbarulli

# Tommaso Pendola, l'Istituto Pendola e la Tartuca

**Luogo:** Siena  
**Comune:** Siena

**Categoria:** Patrimonio culturale immateriale: letteratura, arte, personaggi, storia locale.

**Denominazione:** Tommaso Pendola e la Tartuca

**Data/periodo:** Padre Tommaso Pendola ha svolto la sua azione pedagogica a partire dal 1821, fondando nel 1832 l'Istituto che porta il suo nome e che è attivo ancora oggi.

Importante per Siena, non solo per i sordi, ma anche per il suo impegno apostolico e civile verso la città, fu Tommaso Pendola, genovese di nascita, ma senese di adozione. Venuto a Siena nel 1821, non si allontanò dal territorio della Tartuca, fino alla sua morte (1883). Grazie alla sua attività scientifica e pedagogica-didattica specializzata, fece di Siena nel XIX e XX sec. un punto di riferimento per l'Italia e per il mondo, come documentato da Congressi Nazionali e Internazionali, da riviste specializzate sulla materia e tutta una serie di iniziative.

Ordinato sacerdote nel 1823, celebrò la sua prima Messa nella Chiesa di S. Agostino e, poiché non poteva infatti accettare che i sordi fossero considerati incapaci di intendere e di volere, accolse l'invito del Cav. Celso Bergagli Petrucci ad istruirli. Fu l'inizio di una grandiosa opera. Questa sua disponibilità scientifica e filosofica trovò il sostegno nella Contrada della Tartuca, che nel 1824, tramite il Priore Antonio Poggiarelli, gli offrì una stanza attigua all'Oratorio, come testimoniato da un medaglione, opera di T. Sarrocchi, lì appositamente affisso a perenne memoria che lo definisce "...gloria speciale di Siena e di tutta l'Italia".

Tutta la sua opera si è svolta nel territorio della Tartuca. Infatti dal 1832 si trasferì nell'ex Convento di Santa Margherita in Castelvecchio sito in Via delle Murelle e verso il 1880 ampliò l'Istituto con una nuova costruzione (sez. maschile), opera dell'architetto Giuseppe Partini, che rese ancor più signorile il territorio. Alla morte presero il suo nome sia l'Istituto che Via delle Murelle. Assunse anche le più alte cariche di insegnamento. Docente e rettore (nel 1839) del Convitto Tolomei, contribuì alla

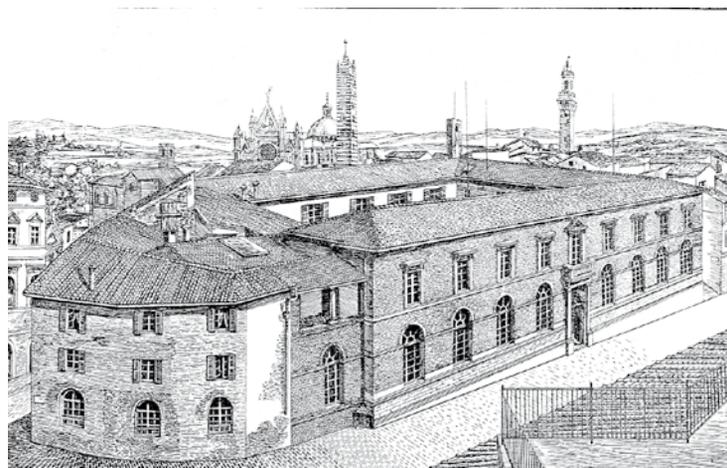


nascita e allo sviluppo dell'Accademia dei Fisiocritici, divenne infine docente e Rettore (dal 1861 al 1865) dell'Università degli Studi di Siena.

Pur dedicandosi ai sordi, partecipò attivamente anche alla politica della città e alla vita di Contrada come vero senese. Correttore della Contrada verso il 1837, si legò ancora più alla Tartuca che gli aveva aperto le porte, facendone partecipi pure i suoi "figliuoli" (i sordi che educava). Le cronache del tempo riferiscono che si divertisse pure a fare precisi resoconti delle corse del Palio. Uomo pacifico e amante della convivenza civile, cercò di portare un po' di serenità tra le Contrade della Tartuca e della Chiocciola, troppo spesso artefici di pericolosi e violenti scontri. Famoso è il tentativo di riconciliare le due Contrade il 7 novembre 1847 quando organizzò un pranzo riconciliatore in una villetta fuori Porta Camollia, con tutta una serie di iniziative riportate dalle cronache del tempo.

Il legame tra Pendola, Istituto e Tartuca è continuato nel tempo. Negli anni 1960, ben prima che si cominciasse a parlare di inserire i sordi con gli udenti, la squadra di calcio amatoriale, l'Atletico Siena, guidata dal tartuchino Amedeo Bernardoni, aprì le porte ai sordi. Una parte dell'Istituto ha ospitato l'economato della Contrada fino al 2012. Dal 1988 al 1998, a

seguito della ripresa delle attività del Pendola dopo annose vicende giuridiche, l'Avv. Vito Messina, Priore della Tartuca, ben conoscitore del territorio, ne fu consigliere e contribuì all'individuazione in esso di un Centro Internazionale specializzato per sordi. T. Pendola, l'Istituto Pendola e la Tartuca hanno sempre, fin dalla origini, collaborato e agito di comune accordo.



**Bibliografia:** R. Barzanti, Tommaso Pendola, la Contrada, la Città, in *L'Educazione dei Sordi*, Serie IX, Vol. CI, n. 3, 2000, pp 193 e segg. M. Bennati (a cura di), Tommaso Pendola (1800-1883) tra apostolato, pedagogia e impegno civile, Ed. Cantagalli, Siena, 2008.

AIES -Associazione Italiana Educatori dei Sordi - Tommaso Pendola (1800-1883), tra apostolato, pedagogia e impegno civile, in *Atti del 54° Convegno Nazionale di Aggiornamento*, Ed. Cantagalli, Siena, 2010.

*L'Educazione dei Sordi*, Promozione e ristrutturazione dell'Istituto Tommaso Pendola di Siena, Serie IX, XCII, n. 4, 1992, supplemento, pp. 321 e segg.

T. Pendola, *Sopra un nuovo Istituto aperto in Siena per i sordomuti. Considerazioni*. Siena, Ed. Porri, 1832.

T. Pendola, *Le mie memorie*, in "Dell'Educazione dei Sordo-Muti in Italia", Anno XI, n. 1, 1882, pp. 46-47.

G. Bonuccelli, *Una figura di educatore e di apostolo: Padre Tommaso Pendola*. Siena, Ed. Sordomuti, 1959.

R. Sani, *L'educazione dei sordomuti nell'Italia dell'800*. Torino, Società Editrice Internazionale, 2008.

G. B. Barbarulli, *Tommaso Pendola: un Correttore per l'Unità, Il Carroccio di Siena*, Anno XVII n. 115, Siena 2011 Autore scheda: Giordano Bruno Barbarulli

**Autore scheda:** Paolo Bennati

## Il Prato di Sant'Agostino dal buio alla luce

**Luogo:** Siena  
**Comune:** Siena

**Categoria:** Vita Quotidiana

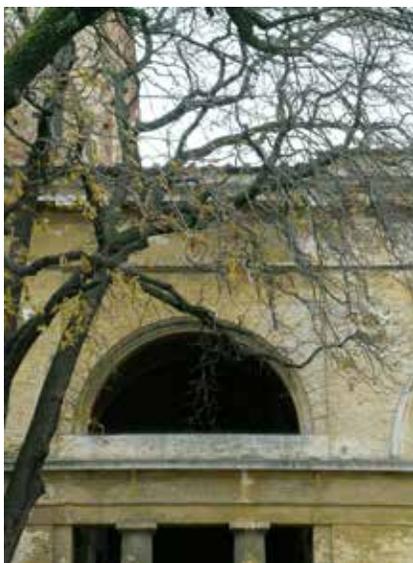
**Denominazione:** Il passaggio dal buio alla luce

**Data/periodo:** Il Prato di S. Agostino nasce nel XII secolo con la costruzione della seconda cinta muraria della città e viene inglobata nel tessuto cittadino al momento della costruzione delle mura attuali (terza cinta).

Il Prato di Sant'Agostino è un giardino pubblico che ti appare improvvisamente, un attimo prima eri nella retta in falsopiano di Via delle Cerchia oppure scendevi curioso dalla Porta all'Arco, arrancavi proveniente dalla ripidissima Sant'Agata o magari da Via Mattioli che non lascia intravedere nulla se non uno squarcio di chiarore. Quindi arrivi. O meglio sei arrivato e una miriade di dettagli ti appaiono all'improvviso e senti forte la pienezza vitale di questo luogo simile a una scenografia teatrale che sa offrire un panorama deliziosamente realistico di Siena. Affacciandosi dall'altissimo murello risulta chiaro come il rapporto tra il penetrante verde e la città murata sia essenziale. Vitale appunto.

Ma torniamo all'approdo e ricorriamo alle parole dell'immenso poeta Mario Luzi che nel corso di un'intervista curata da Carlo Fini ebbe a dire: "(...) vi giungevo al mattino, dopo aver attraversato la ruga d'ombra e di silenzio che caratterizzava Via del Casato. Arrivare al Prato rappresentava per me il passaggio dal buio alla luce. Un percorso liberatorio con un duplice significato: riemergere dalle cupezze di un itinerario inquietante e, dopo l'impegno al chiuso della scuola, ritrovare la libertà all'aria aperta.."

Infatti il Prato di Sant'Agostino è una forma di spazio intermedio sia sul piano urbanistico che emozionale che si riempie di tante realtà umane e professionali, ma non è un coacervo, piuttosto il centro di un macro insieme inserito sulla linea umana cittadina come un efficacissimo punto di snodo dominato dall'imponente Chiesa la cui facciata è prudentemente semplice e gioca a nascondersi dietro al portico colonnato dell'architetto, scenografo e arredatore Agostino Fantastici, oggetto di un recente restauro. Tutto intorno un



fiorire di istituzioni secolari e di grandissimo prestigio: la Società Mutuo Soccorso Castelsenio, Il Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici, l'Istituto superiore di studi musicali Rinaldo Franci, il Liceo

Classico Piccolomini e il Liceo della Formazione e nella contigua via Mattioli l'Orto Botanico dell'Università di Siena e le facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università di Siena. Ci sarebbe da restare storditi da una tale densità di cultura e scienza e questi luoghi dovrebbero essere pregni di un'atmosfera austera, invece no, proprio al centro di questa costellazione accademica vive da protagonista il voluttuoso caos calmo del

parco pubblico, quello spazio intermedio cui facevo cenno prima che si riempie quotidianamente della vita comune delle persone, degli anziani, degli studenti, dei viaggiatori, dei bambini e delle loro infinite partite di calcio.

In questo Prato, dove vive un organismo culturale che non teme l'incedere dei tempi, si respira il vigore storico portato dall'essere la meravigliosa platea della celebrazione dei trionfi sul campo, dei sogni e delle certezze del popolo tartuchino.

Essere della Tartuca vuol dire che del Prato hai le chiavi magiche e ne conosci ogni angolo, qui hai stretto il tuo legame con la Contrada. Starai qui per sempre a goderti lo spettacolo e ad esserne partecipe, godendo nel vedere le generazioni tartuchine stamburare e girare la bandiera sguazzando nel brodo primordiale dell'incubatore contradaio e quando ne avrai voglia respirerai la polverosa aria dove vagano sospese particelle di senesità.

## Il mercatino (che si doveva fare) nel Chiassino

**M**a come ci sembrava grande il Chiassino da bambini...., forse perché ci siamo cresciuti. Ora tutte le volte che ci passi, oltre a sembrare piccolo piccolo, ti risveglia un mare di ricordi. Quante estati a giocare su quelle lastre, a rincorrersi, a nascondersi, a prendersi, ad aspettare il cavallo che ci toccava e



bell'aperitivo in compagnia in Società.

Dopo la bella esperienza dello scorso anno e anche del mercatino di S. Rita che si è svolto a maggio, sono stati riproposti: il banchino dei dolci "made in Tartuca", il vintage e i manufatti natalizi, l'editoria, il fimo e la bigiotteria, tutto rigorosamente "nice-price".

a passare lì ore a guardarlo; a pettinare le parrucche delle monture da Nanni e a giocare a briscola alle Scalette e che corse se la palla prendeva giù per il Saltarello... Vabbè, ormai da tanti anni non c'è più nessun gruppo che ci passa le estati, forse preferendo una vasca per il corso. Dopo lo spostamento della Società in Sant'Agostino le frequentazioni del Chiassino si sono ancora più frammentate e riprendono giusto quando c'è il cavallo. Ma per Sant'Ansano, già per il secondo anno il nostro vicolino si rianima, illuminando il primo giorno di Dicembre con il rituale mercatino, grazie al quale si uniscono i primi sentori festaioli del Natale e quel pizzico di presunzione che noi tartuchini abbiamo di far riuscire bene ogni iniziativa, basta che ci sia la solita collaborazione di tutti.

Questo avrebbe dovuto essere se Giove Pluvio non ci avesse messo lo zampino !!!!! Ma noi della Tartuca anche se tuona o lampa mica ci si ferma!! (E poi neanche una goccia...). Che si fa ??!!! Che problemi ci sono, ci si sposta sotto le Logge del Tolomei, meglio di lì'!!!

A detta del nostro Priore sembrava un Presepe visto da lontano con le luci della sera e, a parte un po' di umidità, l'atmosfera creata era davvero magica... Per scaldarsi è bastata una bella polenta al sugo a mezzogiorno e anche un po' di vin brulé per merenda; per i più esigenti è stato servito anche un

Quest'anno abbiamo aggiunto il vestiario per bambini ed i giocattoli e i libri usati, in un banchino autogestito dai nostri piccoli!!!

Il tutto è stato fatto anche nell'intento di dare il giusto valore alle cose, che "se a me non servono più magari possono essere utili a qualcun altro"; in questo momento niente è così sentito come il dare valore alle cose: prendiamolo anche come insegnamento per le nuove generazioni.

Insieme alla parte godereccia mai tralasciare le nostre tradizioni: la visita al Museo e all'Archivio hanno fatto da completamento a questo pomeriggio trascorso nel nostro rione, magari per scoprire quel particolare che le volte scorse ci era sfuggito o quella novità che i nostri archivisti hanno appena rispolverato.

Fatta quindi una carrellata su quello che il Mercatino ha offerto, ci premeva in sintesi sottolineare che ogni iniziativa, ogni occasione, si deve sempre basare sull'impegno ed il coinvolgimento di tutti, nessuno escluso. Ogni occasione, deve essere colta al volo per rafforzare una delle cose che riteniamo basilari per la vita di una Contrada, che è la sua l'unità, intesa come condivisione e aiuto reciproco, e poi datele il nome che volete.

**Le Delegate della Compagnia di Sant'Agata**



## L'edizione 2014 del Torneo Mirko Di Sevo di Mario Ciofi



**S**i è svolto un'atmosfera festosa il VI torneo di calcio "Mirko di Sevo", in memoria del giovane tartuchino scomparso troppo prematuramente nel 2003 ma ancora vivo nel cuore dei suoi amici, dei familiari e di tutti i contradaioli della Tartuca.

Il torneo è cominciato il 17 settembre e si è concluso il 24 ottobre, segnando come sempre il passaggio dall'estate all'autunno, che quest'anno è avvenuto in modo più dolce rispetto ad altre volte, tanto che la sera della finale sembrava che fosse estate. Teatro del torneo, che quest'anno si giocava a 5, è stato il Ricreatorio Pio II del Costone, ed è stato caratterizzato fin dal suo inizio dall'allegria e dalla voglia di divertirsi dei calciatori in erba che vi hanno partecipato. Organizzato dal G.S. Senio con la preziosa collaborazione dell'Uisp è risultato un torneo interessan-

te anche dal punto di vista tecnico, viste le qualità dei giovani calciatori che hanno divertito i numerosi spettatori di tutte le partite a suon di gol. La vittoria del torneo è andata alla Società Camporegio della Contrada del Drago che ha battuto la Società "Romolo e Remo" (Lupa) per 4-3, confermando l'annata favorevole per la Contrada di via Camporegio, fresca vincitrice del Palio di Luglio. Erano ben 14 le Società di Contrada partecipanti, e tra di esse il nostro Senio si è comportato da protagonista, anche se per un soffio non è arrivato alle finali. Se ne ha la conferma ripercorrendone il cammino nella fase a gironi, iniziata proprio il 17 settembre con la rotonda vittoria contro il Provenzani (Giraffa) per 10-0. Il 3 ottobre veniva sconfitto di misura (2-1) dal Barbicone (Bruco), ma si rifaceva alla grande il 24 aggiudicandosi il derby con





il San Marco (Chiocciola) per 3-1. Il 10 ottobre ancora alla grande: Senio-Trieste (Oca) 6-0. Alla fine della fase preliminare il Senio si classificava secondo nel suo girone, e come tale doveva disputare un triangolare fra le seconde classificate degli altri gironi per determinare la quarta semifinalista. Perdeva la prima partita con la Lupa per 1-0 e vinceva la seconda con la Civetta per 3-2, rimanendo fuori per un soffio. Si arrivava così a grandi passi verso le finali del 24 ottobre. Nella finale per il 3° e 4° posto si affermava il Barbicone sul Salicotto per 6-3, mentre nella finalissima, il cui calcio d'inizio veniva dato dal cuginetto di Mirko, il Camporegio batteva di misura il Romolo e Remo per 4-3, risultato che è sempre sinonimo di calcio spettacolo, (basti ricordare la storica semifinale mondiale Italia-Germania del 1970, ndr.). Ecco le formazioni delle due squadre finaliste:

Camporegio:

Benincasa, Discepolo, Viti N., Viti L., Stufetti, Paccagnini, Mozzillo, Finucci, Paradisi, Veroni, Lonzi, Crocchini. Allenatore: Maurizio Baldassano.

Romolo e Remo:

Falchi, Petreni, Squarcia, Corsi, Chiereghin, Giakalis, Cavallini, Perugini, Passeri. Allenatore: Niccolò Giuliani.

Marcatori per il Camporegio:

Discepolo (2), Finucci, Viti.

Marcatori per il Romolo e Remo:  
Corsi, Cavallini (2).

Ha arbitrato la finalissima il signor Alessandro Lorenzetti della Lega Uisp.

Dopo la partita La Deputazione della Tar-tuca al completo e i dirigenti della Società Castelsenio hanno effettuato le premiazioni in mezzo al tripudio dei giovani "campioni". I Top Five del torneo sono risultati: Leonardo Mariotti (Trieste), Niccolò Bonechi (Barbicone), Andrea Gennari (Senio), Pietro Corsi (C. Angiolieri), Lapo Viti (Camporegio).

Il titolo di capocannoniere è andato ex-aequo a Niccolò Cavallini (Romolo e Remo) e Lorenzo Manganelli (Salicotto), entrambi con 18 reti.

Sono state quindi premiate le prime 4 Società di Contrada classificate: Camporegio, Romolo e Remo, Barbicone e Salicotto.

Premiate anche le altre 10 Società che hanno partecipato, dando vita tutte insieme ad un avvincente torneo: Senio, Cecco Angiolieri, San Marco, Castelmontorio, Cavallino, Trieste, Rinoceronte, Provenzani, La Pania e Due Porte.

---

*Nella pagina precedente: in alto il calcio d'inizio della finalissima. In basso i nostri delegati all Sport della Soc. Castelsenio e i giovani del Drago che hanno vinto l'edizione 2014.*

*In questa pagina: la nostra compagine la sera della premiazione.*

## Breve storia di un gruppo di br..avi ragazzi di Stefano Pagni



**C**i eravamo lasciati quasi due anni fa con il pezzo lasciato monco da un piccolo errore di impaginazione che tolse ai lettori il giudizio sui due ultimi protagonisti di quella prima drammatica stagione, da quando il sottoscritto ha avuto l'incarico della panchina di quel G.S. Senio nel Torneo Miniamatori UISP.

Dunque ripartiamo da dove eravamo rimasti; i due sfortunati erano: Cesare Guideri l'indiscusso leader carismatico del gruppo, Capitano e bomber di razza privo del guizzo del giaguaro, ma dotato di tecnica e intelligenza tattica tali da sopperire bene, soprattutto in campi piccoli, alla scarsa rapidità, e il Mitico TOPO; mio carissimo VICE ma non solo, nelle emergenze da scarso numero di giocatori si è anche permesso il lusso di calcare i campi indossando quella casacca numero 10 a lui tanto cara e direi senza sfigurare, nonostante ormai 47enne.

Bene tanto dovevo, ora però torniamo a noi; quella stagione mi lascia il forte ricordo dell'aiuto e dei consigli esperti di un Allenatore vero e giocatore vero che, anche se solo per metà partita, ho avuto l'onore di avere nel mio gruppo, Luciano Pepi; da lui ho imparato tante piccole nozioni soprattutto di comunicazione e di motivazione per la squadra, le sue telefonate dopo le gare più brutte poi, risultavano essere la "cimosa" per cancellare momenti di inquietudine e scoramento, che una squadra come quella, imprevedibile nel bene e nel male, mi dava. Prima di iniziare la seconda stagione fui molto franco e perentorio: volevo una lista di almeno 14 giocatori per contare almeno su 7 o 8, minimo sindacale; così fu, ma ben presto alcuni rimasero solo nomi oppure li vedemmo una volta e poi nulla più, per più o meno giustificati motivi; li voglio menzionare tutti per ringra-

ziarli comunque per il piacere e l'onore comunque datomi: Matteo Chiappini, Luigi Ciofi, Michele Nuti, Niccolò Semplici e il grande eroe della stagione precedente Matteo Anichini

Inspiegabilmente e nel più profondo mistero mi sparisce subito anche il VICE: nessuno sa i motivi e soprattutto nessuno lo vede più in giro!

Così senza il Topo e coi giocatori di nuovo contati si ricomincia e il Girone di andata sembra un prolungamento della stagione precedente.

Ma proprio all'inizio di quest'anno dopo la parentesi in Coppa di Lega, durante la quale un sabato vedemmo spuntare in tribuna addirittura Vinicio, con l'inizio del ritorno alcuni ragazzi innescarono una marcia che forse ignoravano pure loro di avere; Gatto Lapisti, Valentino Capitani e un inesauribile Bomber Guideri trascinarono il gruppo fino a sfiorare i play-off! E poi Sandro Zazzeroni, Jacopo Dragoni, Luchino Casamonti, Cortecchi, Marraccini, i due portieri Giulio e Lapo, Rossi Paccani, Michelangelo Romano e un grande Riccardo Butini aggregato col mercato di riparazione, furono protagonisti di una fine stagione ricca di soddisfazioni con prestazioni anche qualitativamente importanti coadiuvate dalla saldezza del gruppo e dal grande "cuore" Senio.

Dopo la pausa estiva ecco una nuova stagione, la terza della storia; stavolta non c'è grande necessità di forzare, le cose vanno a posto da sole.

Riappare il Topo e si mette subito a disposizione dello staff tecnico cui si aggiunge un altro VICE dall'illustre passato tra i pali: Claudio Viti, il popolare Willy.

Anche la rosa dei giocatori si rimpingua per incanto oltre ai sopracitati che hanno ultimato la scorsa tornata si riaggregano due estero-fili studenti a fine stage, Gabriele Romaldo e Alessandro Sasso oltre a

due ex avversari in forza al Geggiano, i Fratelli Sansoni; ma perdiamo Rossi Paccani e Michelangelo per motivi personali.

La vera svolta numerica comunque giunge durante la trasferta della Robur Siena a Piancastagnaio, quando in tribuna mi avvicina Alberto Taccioli e mi fa: "Oh allora ci tesseri o no?"

Si riferiva oltre che a se stesso anche a Guccio Rugani e Sandro Giannasi (detto whatsapp), ma la perentorietà della richiesta mi convinse subito e dopo aver ottenuto l'OK scontato della squadra e quello meno facile dei delegati allo Sport, i tre sono stati aggregati.

Alberto ancora 'un s'è visto' ma è Assessore Comunale dunque impegnato su vari fronti, lo aspettiamo volentieri.

Luca Casamonti intanto è divenuto Addetto Stampa Ufficiale dell'Empoli Calcio.

Pertanto quando giocano i "senza targa" e anche il giorno prima, non ci può essere.

Giulio Angeli grazie alla cura Willy è diventato talmente bravo ed affidabile che Lapo si è trasformato nel miglior mediano della rosa, con fisico, corsa e un gran bel tiro.

L'ossatura della squadra è comunque rappresentata dagli eroi dell'ultima stagione con Bomber Guideri che ha avuto un inizio un po' sottotono, ma dopo uno scherzetto notturno ed un colloquio con lo "zio mister" ha ricominciato a far goals a grappoli.

Un altro grande del recente passato un po' in calo è Gatto; 4 goals la scorsa stagione tanta corsa ed avversari molto quotati annullati con marcature asfissianti alla Gentile, quest'anno è ancora lontano dal mastino col vizio del gol dello scorso torneo, aspetteremo con fiducia il vero Gatto.

Jacopo Dragoni denuncia cali da "day after" al sabato per il resto si sta comportando bene.

Detto dell'esperto ed ancora affidabilissimo Butini (PMT) e del Signore Assoluto della fase difensiva Valentino un paragrafo a parte lo merita Sandro Zazzeroni: segna poco pur definendosi un attaccante, ma va meglio di anno scorso quando non vedeva nemmeno la porta; è uno dei Senatori della squadra sempre polemico con compagni e mister, ma quando è in campo dà l'anima anche in quel ruolo di centrale basso dove lo staff lo vede benissimo e dove lui senza accorgersene è bravissimo tanta corsa e generosità, lo sopportiamo volentieri.

Sui nuovi arrivi non mi pronuncio anche perché per ora hanno avuto pochi minuti a partita per dimostrare il loro valore comunque tutti sono rispettosi del turn over e stanno pian piano crescendo ed amalgamandosi nel gruppo.

Molto positivo l'apporto di Romaldo e Sasso molto seriosi e disciplinati ma subito pronti quando chiamati in causa anche in ruoli chiave.

Comunque adesso questo gruppo è secondo ad un punto dalla vetta e con una partita in meno con una galoppata che sin'oggi non ha conosciuto sconfitte. Chissà se il terzo anno sarà davvero quello buono, di sicuro siamo sempre di più e sempre più uniti pertanto se non centeremo la promozione pazienza ma senza dubbio una ventina di bordelli con la scusa del pallone si presenterà alla nuova Stagione Paliesca con tanto entusiasmo, COME UN SOL UOMO !

Ormai per quest'anno siamo anche troppi e i tesseramenti sono giustamente chiusi ma chi per l'anno prossimo volesse essere o meglio riessere dei nostri il nostro motto è "Aggiungi un posto... in campo".

W la Tartuca!

## Calzettoni o autoreggenti? di Laerte Mulinacci

Erano i giorni di Palio dello scorso agosto quando io e Valentino Capitani sciogliemmo ogni riserva e ci proponemmo come allenatori per allenare la compagine femminile del Senio.

La panchina era vacante e pensammo che la gestione in tandem della squadra sarebbe stata assai più agevole. Il campionato è ostico, dato che alcune formazioni schierano giocatrici professioniste, per cui l'obiettivo era uno solamente: migliorarci rispetto all'anno passato anche solo di un punto. La rosa, in ordine sparso è così composta: Vittoria Guideri, Francesca Burrini, Naomi Pucci, Elisabetta Lapisti, Sofia Luzzetti, Fiora Pruneti, Monica Casciaro, Nadia Sampieri, Sara Valoriani, Claudia Semplici, Martina Ricci, Costanza Giorgi, Livia Trecci e l'insostituibile Marzia Salvadori. Il nostro metro di misura è stato quindi chiaro fin dal principio: l'impegno, la tecnica individuale non è certo il nostro punto di forza, però vogliamo impegno



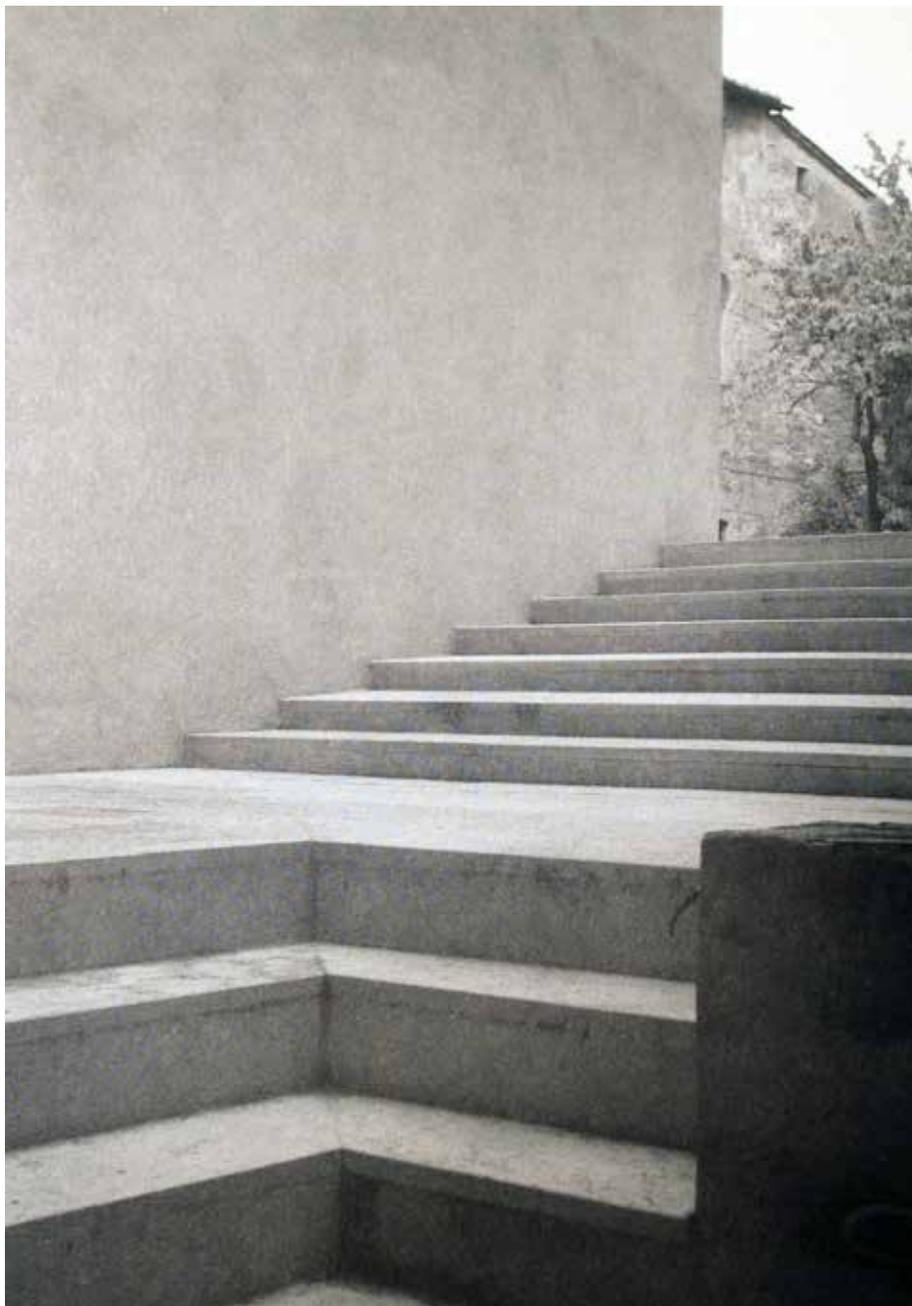
da parte di tutti e un comportamento "da squadra". Dopo esserci allenati per quasi due mesi siamo arrivati alla prima di campionato (contro il Nicchio) dove abbiamo riportato subito una vittoria, conseguita per 2-1 grazie a una doppietta di Semplici. Dopo sono seguite 3 sconfitte, di cui due contro le corazzate Lupa e Istrice, mentre la terza, complice una serata sfortunata di quelle dove la palla proprio non vuole entrare, contro il Camporegio. Tuttavia le ragazze non si sono perse d'animo e vuoi anche per il fioretto fatto dai mister, hanno riportato la seconda vittoria sul campo, questa volta con un perentorio 3-1, che ha visto il Cecco Angiolieri piegarsi alla tripletta del bomber "Tata" Semplici capocannoniere a 5 marcature.

A proposito, il fioretto consisteva che se avessero vinto contro la Civetta il buon Capitani e il sottoscritto avrebbero partecipato alla cena di squadra presso la discoteca Papillon (sigh).

## Novità in Società di Michele Nuti

Cari Tartuchini,

a partire dal mese di Novembre il Consiglio della Società M.S. Castelsenio ha deciso, dopo un periodo di intense riflessioni, di apportare alcune novità riguardanti la vita sociale di tutti i giorni. Non si tratta in realtà di grossi stravolgimenti o di chissà quali rivoluzioni, ma di qualche leggero aggiustamento che crediamo possa portare dei benefici un po' a tutti. Ora, per come la vedo io, la principale funzione del Consiglio di Società è quella a fare in modo che chi frequenta i locali di Castelsenio si trovi a proprio agio. Ci sono anche altri aspetti, fra cui chiaramente anche quello economico, ma alla fine l'obiettivo e la direzione da seguire è quella di cercare di rendere la Società un posto accogliente, sia nelle attività straordinarie che nella vita di tutti i giorni. Quando uscirà questo articolo molti di voi avranno già avuto modo di toccare con mano queste piccole modifiche. Ora che ci penso, quando uscirà questo articolo ci sarebbero già potute essere talmente tante voci contrarie che i cambiamenti potrebbero già essere stati annullati. Questo articolo potrebbe insomma essere come quelle stelle già morte di cui noi continuiamo a vedere la luce. Vabbè, prima che ci venga a tutti il mal di testa passiamo a descriverle queste famigerate modifiche: se saranno sempre in atto bene, sennò bene lo stesso e amici come prima. Il principale cambiamento riguarda l'ingresso ufficiale della Società. Nel progetto originale del nostro architetto Riccardo Butini infatti, l'accesso ai locali era previsto dalla porta che si affaccia, al culmine di una piccola rampa di scale, sul vicolo senza nome (prima o poi magari gli daremo anche un nome...). Il Consiglio ha voluto ripercorrere questa strada soprattutto per un problema di sicurezza. Troppe volte infatti il regolare battito cardiaco di chi sostava a Sant'Agostino è stato messo a dura prova da qualche Piccolo Tartuchino (ma non solo) che usciva dalla porta di Società come un cavallo un po' "carico" dall'entrone, con il rischio di "prendere il pollicino" non nella modalità più consueta. Sarà dunque possibile accedere ai locali passando dal vicolo o dalla porta sulla terrazza. Nel corso del biennio ci impegneremo a rendere questi due ingressi il più accoglienti possibile e per i fumatori saranno posizionati dei posacenere (che Santino vi invita caldamente ad utilizzare) fuori da questi nuovi



accessi. Questo non ci mette chiaramente al riparo da qualsiasi tipo di rischio, ed a tal proposito invito tutti i genitori a tenere comunque sottocchio i bambini più piccoli ricordando che purtroppo Sant'Agostino è comunque una piazza con un notevole traffico di automezzi. Il vecchio ingresso potrà comunque essere utilizzato nel caso in cui debbano entrare persone con disabilità.

L'altra novità riguarda il vino, bevanda corroborante particolarmente gradita a molti soci. Nel tentativo di contenere un po' i costi delle cene ordinarie, abbiamo deciso di iniziare ad acquistare il vino sfuso anziché già imbottigliato. L'imbottigliamento sarà effettuato da alcuni volenterosi consiglieri e soci. Questo ci dovrebbe consentire di non modificare i prezzi delle cene del martedì e venerdì e di aumentare un po' l'utile che la Società ne ricava. Il vino che utilizzeremo probabilmente non sarà deciso in maniera definitiva da subito, ma cercheremo di



vagliare varie possibilità, cercando nel tempo quella che soddisfi maggiormente i sensibili palati dei commensali. A tal proposito sono benvenuti eventuali consigli o suggerimenti da parte di soci che abbiano contatti o conoscenze di case vinicole o cantine del territorio. Ora, quando si parla di vino in Castelsenio la faccenda si fa delicata: è più facile trovare un allenatore che accontenti tutti i tifosi del Siena di un vino che accontenti tutti i Tartuchini. Per questo sarà anche possibile, per chi lo desidera, acquistare delle bottiglie di vino etichettato: cercheremo di mettere a disposizione una piccola carta dei vini, bianchi e rossi, che abbia una varietà di prezzi e di qualità in modo da soddisfare tutte le richieste. Tali bottiglie potranno essere comprate rivolgendosi al turno bar, al consigliere di turno, ai vicepresidenti o al presidente. Infine la pizza del martedì. Nel corso degli anni si sono alternate le più disparate modalità di "somministrazione" della pizza: a spicchi, a teglie, a "ognuno la sua", tonde, quadrate, ovoidali... per non parlare dell'annoso problema dell'ordine della prenotazione, che a volte ha causato più discussioni di una rincorsa non data o di un fantino venduto. Chiaramente siamo tutti consapevoli che ogni modalità ha i suoi pro ed i suoi contro e che è difficile trovare un sistema che accontenti in

pieno tutti, soci e turnisti. Però crediamo anche che sia preferibile intraprendere una strada unica, che tolga a chi desidera venire a mangiare in Castelsenio il martedì l'incertezza sul dovere o meno prenotare la propria pizza. Abbiamo dunque optato per servire sempre le pizze a spicchi, un po' più grandi del solito, abolendo quindi la prenotazione. Quindi niente più telefonate allo 0577285448 chiedendo "com'è oggi la pizza?": "Buona!" sarà l'unica risposta che avrete... A parte gli scherzi: ci auguriamo che questi piccoli accorgimenti siano graditi alla maggioranza dei soci. Se così non fosse, in qualità di Presidente, sarò ben lieto di accogliere suggerimenti, idee o critiche ed eventualmente di analizzare nuovamente alcune questioni insieme a tutto il Consiglio. Permettetemi in

chiusura di ringraziare di cuore tutti i consiglieri, i turnisti ed in generale i contradaioi che in questi primi mesi di mandato si sono adoperati per la buona riuscita di tutte le attività sociali: il lavoro è tanto, come l'impegno che ci stiamo mettendo.

Un abbraccio a tutti.

Il Presidente



## JOB HUNTING di Alessandro Sasso

**T**rovare un lavoro "...al giorno d'oggi, si sa..." sta diventando sempre più difficile e soggetto ai repentini cambiamenti della società attuale, modificandone continuamente le opportunità. In particolare per i più giovani, tutto ciò si traduce in una confusa rappresentazione delle effettive occasioni di occupazione, con la conseguente necessità di una guida esperta per l'ingresso nel mercato del lavoro. Proprio in questa direzione, e con questo spirito, sono stati organizzati due incontri aperti a tutte le età lo scorso 21 e 28 Novembre per presentare alcune tematiche riguardanti il primo approccio lavorativo e le novità in corso d'opera anche per chi ha già particolare esperienza.

Il primo seminario è stato tenuto da Franco Capelli, psicologo del lavoro e manager nell'area delle risorse umane, ed ha avuto ad oggetto principalmente indicazioni e key strategies per la redazione di un curriculum vitae efficace e di preparazione al colloquio di selezione successivo. In aggiunta, sono stati messi in evidenza, in un mondo ormai sempre più social e che privilegia la sua dimensione on-line, i ruoli di primo piano assunti dalle piattaforme social dedicate all'ambito lavorativo (in particolare LinkedIn). Dall'alto della sua esperienza pregressa, nell'ambito della formazione del personale, il Dr. Capelli ha sottolineato come la selezione dei candidati ad un impiego avvenga sempre più frequentemente attraverso l'utilizzo dei social networks. Di conseguenza, la presentazione degli aspiranti lavoratori, attraverso un CV esaustivo e dettagliato, diventa una componente fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Il curriculum stesso deve presentarsi in maniera efficace e con un impatto diretto, senza risultare troppo dilungato e artificioso. Un altro suggerimento di particolare importanza è stato quello di non esimersi dall'inviare il curriculum in caso di offerta che non sembra creare un matching perfetto con il proprio profilo: bisogna lasciare che sia l'azienda a comunicarci di essere inadeguati per quello specifico posto di lavoro, tentar non nuoce mai! Passando all'analisi del momento successivo, ossia del colloquio di selezione, quello che è trasparso dalla riflessione comune è che risulta particolarmente probante riuscire a capire "cosa vuole il datore di lavoro": valutazioni di atteggiamento, abilità di comunicazione in generale, motivazioni per ottenere il posto di lavoro e stress test (anche di gruppo) fanno ben capire che le competenze specifiche non bastano più! Occorre una vera e propria preparazione specifica al colloquio che possa portare a sentirsi a proprio agio e con tutte le carte in regola per giocare la chance per il successo personale.

Nel secondo incontro svoltosi lo scorso 28 Novembre, invece, grazie alla competenza della nostra tartuchina Patrizia Pacini l'analisi si è spostata dalla fase di preparazione alla ricerca attiva del lavoro, in particolare con informazioni ed orientamenti su come utilizzare gli strumenti operativi ad essa preposti. Patrizia, che lavora presso l'Ufficio per l'Impiego di Siena, ha presentato i servizi del Centro stesso e vari aspetti tecnici sulle forme di inserimento come i nuovi contratti di tirocinio, di apprendistato e i voucher

come nuovo strumento per i datori di lavoro accessorio per retribuire i lavoratori occasionali e contemporaneamente versare loro i contributi previdenziali ed assicurativi all'INPS e INAIL. È stato anche discusso il ruolo delle agenzie interinali per l'inserimento nella professione e di come funziona l'assunzione nella pubblica amministrazione per i vari profili lavorativi da collocare. Inoltre è stata anche l'occasione per conoscere un progetto di particolare interesse per i più giovani chiamato Garanzia Giovani (Youth Guarantee): si tratta del Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile il quale prevede dei finanziamenti per i Paesi Membri con tassi di disoccupazione superiori al 25%, che saranno investiti in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (cosiddetti Neet - Not in Education, Employment or Training). In accordo alla Raccomandazione europea del 2013, il Governo dovrà garantire ai giovani al di sotto dei 30 anni alternativamente un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione.

Per i giovani tra i 15 e i 29 anni non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un corso scolastico o formativo, il progetto Garanzia Giovani è un'iniziativa concreta per aiutare ad entrare nel mondo del lavoro, valorizzando le attitudini e il background formativo e professionale. Programmi, iniziative, servizi informativi, percorsi personalizzati, incentivi: sono queste le misure previste a livello nazionale e regionale per offrire opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro, in un'ottica di collaborazione tra tutti gli attori pubblici e privati coinvolti. Per stabilire in modo opportuno il livello e le caratteristiche dei servizi erogati e aumentare l'efficacia, il progetto prevede di introdurre un sistema di profiling che tenga conto della distanza dal mercato del lavoro, in un'ottica di personalizzazione delle azioni erogate: una serie di variabili, territoriali, demografiche, familiari e individuali vengono quindi inserite nel profilo del giovane permettendo così di regolare la misura dell'azione in suo favore.

In sintesi, un'iniziativa di profonda importanza per giovani e meno giovani che ha permesso di acquisire consapevolezza circa la difficile sfida del trovare lavoro nella società moderna, aiutando attraverso il dialogo con i professionisti intervenuti a fugare dubbi e trovare risposte in un ambito molto complesso. In un momento storico in cui l'aiutarsi, mettendo a disposizione degli altri le proprie competenze tecniche, permette in maniera concreta di risolvere alcuni problemi tra cui anche la ricerca di un'occupazione, la Contrada ha organizzato due momenti di reale confronto che hanno positivamente risposto alle esigenze dei ragazzi di oggi. Ancora una volta, il vivere sociale contradaio dimostra di poter rispondere a queste necessità, anche semplicemente nel dialogo di incontri molto piacevoli e ben riusciti che hanno senza dubbio aiutato giovani e non nel loro "job hunting"!

**OBBIETTIVO LAVORO**

**#che fai, vieni anche te?**

I Ragazzi di Porta all'Arco  
8 dic 2014, Banchetto Annuale  
Orti del Tolomei



**I dodicenni**

Sara Giovanna Angeli  
 Angelo Auletta  
 Bernardo Berni  
 Alessandro Bindi  
 Federica Cantelli  
 Emanuele Canu  
 Edoardo Casini  
 Camillo Chiappini  
 Lorenzo Chiappone  
 Filippo Ciampi  
 Bianca Civai  
 Asia Cobbe  
 Alessandro Colombini  
 Alessandro D'adda  
 Giulia Dolcino  
 Francesco Galassini  
 Greta Ginanneschi  
 Alessio Maggiorelli  
 Pietro Mario  
 Simone Meoni  
 Rachele Meoni  
 Emilia Metta  
 Elia Pagana  
 Guia Rugani  
 Elisabetta Spazzini  
 Giulia Taddei  
 Matteo Ulivieri  
 Tommaso Vagheggini  
 Tommaso Vannetti  
 Giulia Vaselli  
 Niccolò Vitali

**Lauree Tartuchine**

Complimenti a Alice Bindi che si è laureata presso l'Università per stranieri di Siena in mediazione linguistica e culturale con una tesi intitolata "La moda come codice semiologico. Il caso della pubblicità Dolce & Gabbana"

**Sono nati**

Congratulazioni ai genitori dei nuovi Piccoli Tartuchini: Matilde Lia Bartalucci e Niccolò Carniani

**Ci hanno lasciato:**

Le nostre condoglianze sincere alla famiglia di:  
 Amalia Anselmi

**Errata corrige**

Pubblichiamo nuovamente in questo numero i nomi dei dodicenni e dei diciottenni: ci scusiamo con tutti loro per gli errori presenti nello scorso numero.

**I diciottenni**

Benedetta Bernardini  
 Desj Vaselli  
 Francesco Baccani  
 Riccardo Niccolucci  
 Tecla Masocco  
 Davide Cardelli  
 Sara Valoriani  
 Matilde Giglioli  
 Antonio Cesaro  
 Marco Provvedi  
 Matteo Stanghellini  
 Sebastian Giorgini  
 Andrea Bernardoni  
 Elena Pepi  
 Irene Grazi  
 Andrea Marchetti  
 Delfina Fantozzi

Con il contributo di:

**Protettorato**

- **Piccoli Tartuchini e Porta all'Arco (da 0 a 18 anni): 30,00 €**
- **Appartenenti e Aderenti Protettori: 60,00 €**
- **Appartenenti e Aderenti protettori oltre i 70 anni e che non hanno incarichi: 30,00 €**
- **Consiglieri e Delegati: 220,00 €**
- **Deputazione di Seggio, Collegio dei Maggiorenti e Consiglieri del Priore: 360,00 €**
- **Soci Castelsenio: 25,00€**

Le quote possono essere direttamente pagate in segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca:

Banca Monte dei Paschi, filiale di Siena IBAN IT92 B 01030 14200 000000974460

Si può inoltre pagare tramite bollettino postale sul c/c N° 13891536 intestato alla Contrada della Tartuca

Ricordiamo inoltre ai Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto.

Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo e agli importi stabiliti.

Per i Soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società.

Per maggiori informazioni potete contattare il Camarlengo Mauro Franchi, il vice Andrea Cinquegrana e i delegati al protettorato: Beatrice Angeli, Daniele Barluzzi, Luca Biagiotti, Laura Bordoni, Michele Buono Mascagni, Sergio Marcocci, Naomi Pocci e Roberto Radi. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: [protettorato@tartuca.it](mailto:protettorato@tartuca.it).

La Commissione di Protettorato è a disposizione dei contradaioli tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via T. Pendola 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.

**Murella Cronache Anno XXXVIII n. 4 Dicembre 2014**

**Direttore Responsabile** Giovanni Gigli

**Redazione:** Paolo Bennati, Silvia Ciofi, Antonio Gigli, Elisabetta Lapisti, Gabriele Romaldo, Alessandro Sasso, Alessandro Semplici, Niccolò Semplici.

**Hanno collaborato a questo numero:** Giordano Bruno Barbarulli, Alessandro Belleschi, Tommaso Buzzegoli, Antonio Carapelli, Mario Ciofi, Simone Ciotti, Dario Di Prisco, Michele Nuti, Laerte Mulinacci, Stefano Pagni, le Delegate della Compagnia di Sant'Agata

**Spedizione:** La Compagnia di Porta all'Arco, Roberta Fabbri.

**Fotografie:** Giordano Bruno Barbarulli, Alessandro Belleschi, Luca Bocci, Archivio Giulio Pepi, Francesco Vitali.

**Sede e redazione:** Siena Via Tommaso Pendola, 26

**Stampa:** Tipografia Il Torchio, Monteriggioni (Siena).

Reg. del Tribunale di Siena n° 403 del 10 Gennaio 1980.

